



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

Laurea Magistrale in Architettura per il
Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio

Abstract

**“L’Ombra di Ruskin”: George Edmund Street e il
Restauro in Inghilterra nel XIX secolo**

Relatore

Emanuele Romeo

Candidato

Paola Perdighe

Co-relatore

Riccardo Rudiero

Febbraio/Marzo 2018

Le dinamiche che sono maturate, durante il XIX secolo, nei confronti della protezione e della tutela dei monumenti di interesse storico sono di fondamentale importanza per capire la genesi e l'influenza nella moderna prassi restaurativa. Partendo dal concetto di "città nel periodo della rivoluzione" si andranno a mostrare le linee essenziali di tutto un processo di trasformazione e di crescita che muterà il tessuto urbano, in cui il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti sarà dato dall'introduzione delle normative igieniche e dai nuovi trasporti.

La rinascita del Gothic Revival, soprattutto in Inghilterra, andrà a sviluppare un giudizio fortemente tradizionalista come una sorta di movimento anti-rinascimento. Occorre considerare che esistono notevoli differenze tra i paesi che hanno vissuto le "rivoluzioni" e il periodo di trasformazione urbana: da un lato l'Inghilterra con il suo carattere privato e tradizionalista, dall'altro la Francia con uno stato fortemente centralizzato che impone, in qualche modo, le procedure operative e dava le indicazioni sul restauro. Generalmente, l'opera restaurativa è stata associata a delle figure prese come capostipiti del restauro nei vari paesi europei, ma il lavoro reso dagli "architetti minori" ha generato una ricchezza di dibattiti e osservazioni critiche, che sono giunte ricche di entusiasmo.

Il compendio maggiore in Inghilterra è stato concepito da George Edmund Street, che dovette combattere tra i principi teorici e i vincoli imposti in pratica in un campo fortemente influenzato dal potere politico e religioso. Si pensi al compendio con cui Street aveva compiuto azioni, subito contraddizioni, enunciato principi e promosso norme: queste sono state sviluppate, in maniera indelebile nel suo ruolo professionale e sono un importante contributo delle origini scientifiche nella teoria e nella pratica del restauro architettonico. Grazie al suo lavoro esteso, sostenuto dalla ricerca e dalle sue illustrazioni, egli è riuscito a costituire un patrimonio che oggi rappresenta un fondamentale e importante punto per l'intervento sul patrimonio stesso.

Pertanto Street può essere considerato, quasi certamente, l'architetto restauratore più importante in Inghilterra, o in qualche modo, colui che non si distaccherà molto dalla teoria conservatrice di John Ruskin, cercando nel restauro una mediazione, con l'obiettivo di rispettare completamente l'edificio primitivo e la sua valenza storica.

La "rivoluzione" restaurativa sfocerà nella creazione della Società per la Protezione degli Antichi Monumenti (SPAB) e dalla promulgazione del Manifesto di William Morris. Tutte le riflessioni generate dall'epoca delle "rivoluzioni", hanno portato alla definizione delle modalità d'intervento utilizzate oggi, andando a delineare prevalentemente il significato dei concetti di Tutela e di Protezione.

Per ulteriori informazioni contattare:

Paola Perdighe, paolaperdighe7@gmail.com